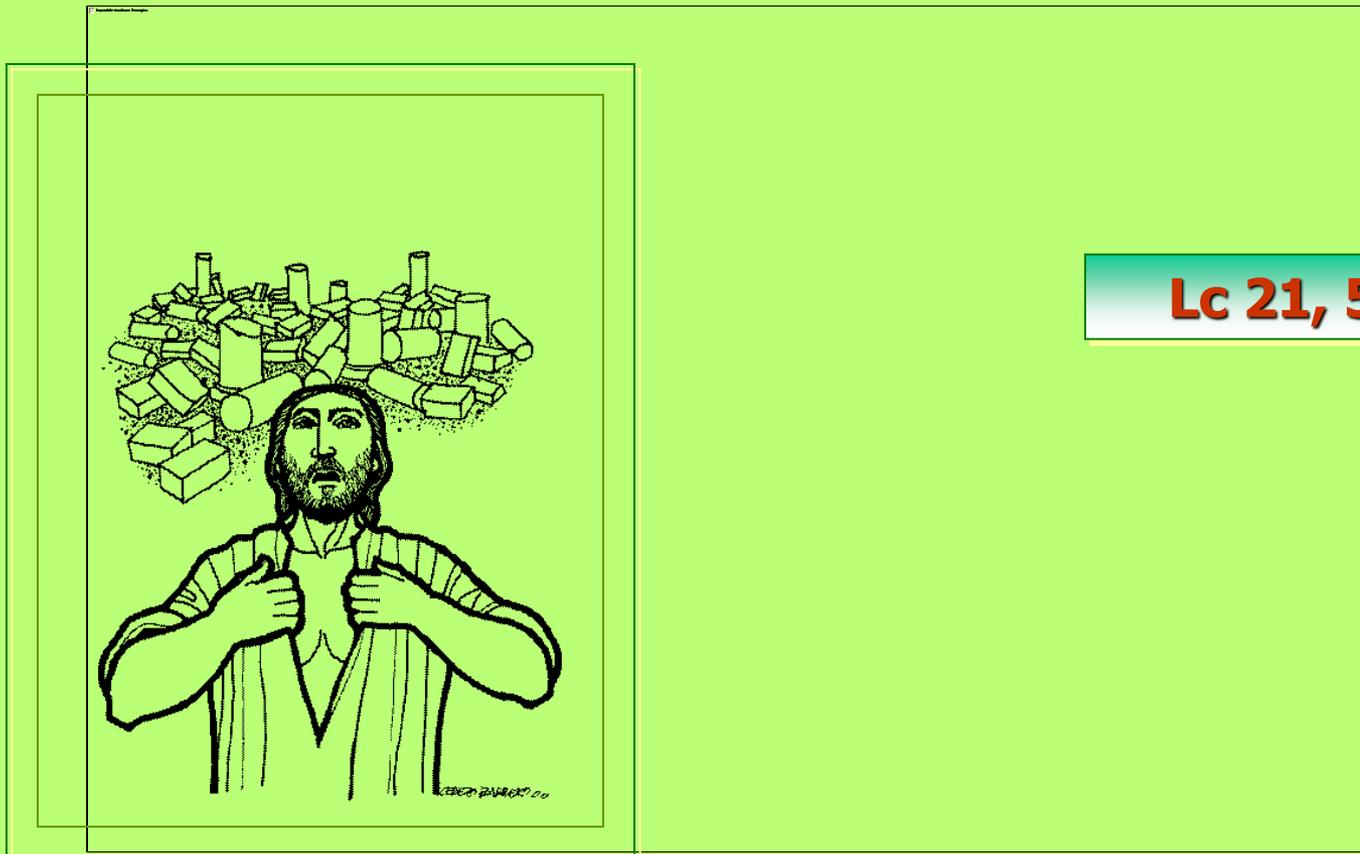


XXXIII / C



Lc 21, 5-19

***"Chiamati a costruire un futuro di speranza
e non di paura"***

Dalla XXXII alla XXXIII domenica ... ovvero

Dalla **tentazione di negare e/o interpretare la “vita eterna”
secondo logiche umane**

(«Nella risurrezione, dunque, di chi sarà moglie quella donna? Perché tutti e sette l'hanno avuta per moglie» Lc 19,33)

alla **necessità di viverne sin d'ora le esigenze oltre ogni paura**

(«Guardate di non lasciarvi ingannare» Lc 21,8).

Contesto

Il fatto nuovo, sorprendente e centrale
che Gesù ci fa conoscere è il **REGNO DI DIO**

L'invito a mettere in pratica dei
precetti/comandamenti è solo la strada che
Egli ci indica per entrare a far parte
del **REGNO**.

La comunità di Luca, questo, lo ha capito bene, tanto che, in
riferimento all'attesa del **REGNO**, si erano sviluppate due
posizioni:

%

Contesto

1. Gli ansiosi/visionari del **REGNO**: corrono dietro ogni fatto più o meno strano/incomprensibile, condizionando sostanzialmente così la loro religiosità.

La loro è più *paura* che *attesa* del **REGNO**, di qui la tipica tendenza a procurarsi delle certezze. A causa di questo si era sviluppata una dottrina sui segni premonitori dell'irruzione del Regno di Dio e il tentativo di calcolare il momento dell'apparizione del Messia.

2. Il gruppo di coloro i quali, essendo passati una trentina di anni dalla morte di Gesù, e non vedendosi ...nulla di straordinario, cominciano a pensare che ... quanto si dice del **REGNO** ... è tutta una invenzione!

Quindi ... non vale proprio la pena vivere l'attesa ed impegnarsi... tanto... a che serve!?!

Perché l'invito della liturgia ad essere vigilanti?

“Ecco infatti sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno venendo li incendierà - dice il Signore degli eserciti - in modo da non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà il sole di giustizia con raggi benefici e voi uscirete saltellanti come vitelli di stalla. (Malachia 3, 19-20).

Quindi: **non è vero che a Dio tutto sta bene!**

“Sole di giustizia”
per i

“Cultori del mio nome”
(v. 20)

“Forno ardente” (v. 19a)
per

“... tutti i superbi e coloro
che commettono ingiustizia” (v. 19b)

Lc 21, 5-19

va collocato in questa cornice/contesto;
e va visto come la risposta a una domanda che spesso veniva
posta a Gesù: - Lc 17, 20-23

- Lc 21, 7

Ancora una volta, il **Vangelo/la religione non soddisfa
curiosità** (cf Lc 21, 34-36)

ma intende **aiutare la comunità a rimettersi in cammino**,
senza farsi prendere (cf vv. 8-11)

- né da pericolosi allarmismi

(la **religione della paura** e della ricerca di **certezze**)

- né dallo scoraggiamento

(la **religione dell'indifferenza**):

la vita e la morte si decidono qui e ora (cf Dt 30, 15-20)

Luca 21 In quel tempo, ⁵mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, Gesù disse: ⁶«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta». ⁷Gli domandarono: «Maestro, **quando** accadrà questo e quale sarà il **segno** che ciò sta per compiersi?».

⁸Rispose: «**Guardate di non lasciarvi ingannare**. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. ⁹Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine». ¹⁰Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, ¹¹e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. ¹²Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, **a causa del mio nome**.

¹³Questo vi darà occasione di **render testimonianza**. ¹⁴Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere, né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti per causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. ¹⁹Con la vostra **perseveranza** salverete le vostre anime».

vv 5-7: «⁵mentre alcuni parlavano del tempio ... Gesù disse: ⁶«Verranno giorni in cui, di tutto quello che ammirate, non resterà pietra su pietra che non venga distrutta». ⁷Gli domandarono: «Maestro, **quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?**».

Gesù offre ai discepoli non una serie di previsioni, ma una lettura profetica della storia. Come i profeti, dà ai discepoli i criteri per orientarsi nel difficile cammino della storia, rappresentato, tra l'altro, dalla caduta (annunciata) di una struttura religiosa, quella ritenuta all'epoca la più sacra su tutta la terra ...

vv.8-9: ⁸**Rispose: «Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. ⁹Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate... ».**

... non lasciarsi prendere dall'angoscia per il futuro; non è consentito scorgere minacce ovunque e lasciare che l'animo venga paralizzato dalla paura; nemmeno le tragedie devono alimentare una spiritualità della fuga dal mondo e del pessimismo pieno di ansie.

v. 10-13: **¹⁰Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo ... vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo ... metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno ... trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza».**

Ai discepoli posti di fronte al mistero della storia, chiede

1. lucidità del discernimento. Gli eventi dolorosi non sono manifestazioni del giudizio di Dio, ma occasioni da cogliere per rendere testimonianza: i discepoli, soprattutto in tempi difficili, sono chiamati ad annunciare/testimoniare la vicinanza amorosa di Dio. Dio non ha bisogno di catastrofi o di castighi per parlare all'umanità.

vv. 14-15: **¹⁴Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò lingua e sapienza...»**

... ma la testimonianza è destinata a fallire, senza

2. affidarsi totalmente a Gesù. Senza la sua vicinanza, il suo aiuto ed il coraggio che viene dallo Spirito.

vv.18-19: « **¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti per causa del mio nome ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime**».

La terza richiesta che Gesù fa a coloro che vogliono vivere da discepoli suoi è la **paziente fiducia** e la vigilante attesa, accompagnata, da parte di Gesù, da una promessa: («**nemmeno un capello del vostro capo perirà**»). La promessa non riguarda l'incolumità fisica (cf v.16), assicura piuttosto che, proprio con la forza del suo aiuto, essi potranno rimanergli fedeli anche nelle prove estreme : («**¹⁶Sarete traditi perfino ... ¹⁷sarete odiati da tutti** »).

MESSAGGIO

Il discorso escatologico di Luca, oltre ad indicare dei **doveri, vuole infondere **coraggio** ad una comunità messa sotto pressione dalla persecuzione dell'ambiente circostante e che ha vissuto la tragedia della distruzione di Gerusalemme (Lc 21, 20-24)**

Preghiamo con Lc 21, 5-19

Signore,
attraverso le parole di Malachia e di Gesù ci hai fatto capire, ancora una volta, che non vuoi con noi un rapporto fatto di paure e di ansie.

La nostra storia quotidiana non è fatta di trabocchetti che Tu ci tendi; ma è fatta di opportunità, il più delle volte incomprensibili, che Tu ci offri.

La Parola ascoltata oggi mi fa capire, ancora una volta, quello che Tu desideri: l'attesa del REGNO deve colorarsi per noi di **amore senza limiti** per questo nostro mondo e per il pezzo di terra nel quale Tu ci hai collocato.

Signore,
abbiamo bisogno che Tu stia vicino ai nostri cuori e alle nostre mani.

Oggi io unisco la mia voce al grido dei bambini affamati, delle donne violentate, delle città distrutte, delle vite spezzate. Attesa del REGNO per loro e per noi è **credere** che solo in Te troveremo la forza per cambiare questo presente, per opporci al male, che spesso è già dentro di noi; per sognare un mondo "altro" e per andargli incontro. Un REGNO che non è di questo mondo, ma esige un posto in questo mondo. AMEN